



La moda si serve dell'immagine per raccontare. Sfumature tra cibo e moda esaltano l'eleganza in un vortice d'ironia con il gioco dei sensi, creando nuove sinergie tra l'oggetto stesso di moda e il cibo. Una comunicazione collettiva di ogni forma creata, tangibile e visibile, elaborata da segni iconici dati da forme, colori e materie. E' moda che si racconta visivamente attraverso il linguaggio dei cinque sensi coinvolgendo tutto ciò che è reale, e usare il corpo e la mente come centro dell'universo per sperimentare odori, sapori ed emozioni. Il cosmo è presente con: aria, acqua, terra e fuoco attraverso il giorno e la notte, visti con il segreto della leggerezza. Essi sono il contributo per rendere vivo e mutabile il tempo. E' un momento di riflessione sul significato della moda, vista non solo come episodio mondano e edonistico, ma come prodotto della mente in piena armonia con la "forma". Attraverso il lavoro composito di tecniche manuali, di antica tradizione sartoriale, di tessuto stampato, tinto o manipolato, si vogliono abbinare una serie d'interventi tecnologici per tradurre conoscenze acquisite in pieno spirito di mutazione. Un progetto ambizioso in cui l'idea d'eleganza e di cibo, sono presenti con una serie di segni identitari per esaltare tutto quello che sembra impossibile. Contaminazione e trasformazione tra culture in mutazioni consapevoli.

Conoscenze che vanno oltre il desueto, che s'intersecano con realtà diverse attraverso un'estetica che mette in luce il "particolare", che mescola il bello con il brutto, l'odore con il sapore, il romantico con l'ironico, usando il tempo passato, quello presente e ipotizzando il futuro...

Bonizza Giordani Aragno

Mi sono interrogato spesso in questi ultimi anni circa il parossismo che sta focalizzando la nostra attenzione, da una parte l'edonismo, la cura del corpo, l'essere magri ed in forma ad ogni costo, dall'altra il "tam tam" mediatico e pubblicitario sul cibo, sul gusto e sulla golosità in genere che scaturlisce un'ansia alimentare. E la moda? Raccoglie e assorbe tutte queste sollecitazioni e le interpreta con ironica creatività. Da sempre. E' in questo clima da "Dolce Vita" dell'alimentazione che ho maturato l'idea di una mostra che coniugasse moda e cibo. Per sorridere di questa "Strana coppia", ma anche per approfondire e sensibilizzare le mille sfumature legate ad essa, non per ultimo il rispetto per la natura e per l'ambiente. Il cibo ha un'importanza vitale per l'uomo poiché ne determina la sua sopravvivenza; proprio per questo dedichiamo al pasto tempo, energie, sforzi e sacrifici. Ma cosa ne determina la sua più profonda importanza? Inevitabilmente riflette il nostro modo di vivere e quello di stare con gli altri e rappresenta anche la nostra sfera creativa. Soprattutto i giovani e le loro tendenze sono strettamente collegati a ciò che si mangia, a come ci si veste. I designer di ultima generazione lo hanno compreso molto bene e attraverso le loro citazioni *pret à manger* ci si veste con i colori del cibo. Per giocare, per sorridere, per ironizzare ma mai banalizzare. Perché la moda è aggregazione e elegante gioco. Gli ambienti frequentati dalle giovani generazioni sono ricolme di cibi che assolvono ad una funzione di passatempo, di evasione. Dolcetti, merendine, popcorn, patatine, ecc, che spesso vengono mangiati non perché si abbia fame ma per scaricare la tensione, rilassarsi con gli amici o per stare davanti alla televisione o ascoltare la musica. E indossare una felpa con il logo della catena Mc Donald's o il mini cardigan con le uova al tegamino stampate, veri oggetti di culto da esibire con insolente spavalderia, garantisce riconoscibilità. Per sentirsi figli di un mondo globalizzato che ancora, benchè bistrattato, affascina e conquista alla ricerca continua della creatività, la vera linfa vitale della vita.

Stefano Dominella